Nell'opera 'La città di Dio', scritta tra il 413 e il 426, ovvero in • ! un periodo caratterizzato dalle invasioni barbariche e da una forte instabilità politica, Sant'Agostino riflette sul suo tempo.

Egli afferma che, così come nella vita dell'uomo c'è una tensione tra spirito e corpo, anche nella storia dell'umanità c'è una lotta incessante tra una città celeste, composta da giusti e una città terrena abitata dagli empi.

La concezione della storia

In accordo con la filosofia cristiana, Agostino sposa una

• concezione lineare del tempo che si contrappone a una visione ciclica del tempo.

Agostino fin da giovane si interroga sull'origine del male trovando una prima risposta nel manicheismo.

> Avvenuta la conversione al cristianesimo afferma che il male non esiste in quanto tale, ma è solo una privazione di bene.

i mali fisici sono mali necessari in quanto parte integrante dell'armonia dell'universo, e quindi sono l'aspetto negativo di un bene molto più grande;

i mali morali sono causati dagli uomini che scelgono il peccato.

Il problema del male

Sant'Agostino (354 - 430)

Gli attributi

di Dio

Studenti

Distingue i mali fisici dai mali morali:

Sant'Agostino pone Dio al vertice della sua concezione ontologica: Dio è l'essere sommo da quale derivano gli altri esseri in una gerarchia, che ha al suo gradino più basso la materia, con una presenza di essere via via minore (angeli, uomo, animali, piante, ecc).

▲ l'essere al sommo grado (Padre)

▲ la verità o 'logos' che si rivela(Figlio)

Gli attributi di Dio sono:

▲ l'amore (Spirito Santo)

L'uomo è fatto ad immagine di Dio e quindi ha una natura tripartita (egli esiste, conosce e ama) che si riflette anche sulle sue facoltà che sono: memoria, intelligenza e volontà.

> L'uomo può vivere secondo lo spirito, avvicinandosi a Dio, o secondo il corpo allontanandosi da esso e abbandonandosi al peccato.

Il diffondersi e il radicarsi del cristianesimo portano all'elaborazione di una filosofia cristiana.

La patristica

Tale filosofia, al contrario di quella antica che ricercava la o verità, prende le mosse da una verità già rivelata (la parola di Dio), e ha il compito di interpretarla e renderla comprensibile.

Coloro che si adoperarono nell'elaborazione di una dottrina

- filosofica del cristianesimo vennero chiamati "padri della Chiesa" e tale dottrina patristica.
- Il principale esponente della patristica fu Sant'Agostino di Ippona.

Nato nel 354 a Tagaste, in Africa nordoccidentale (l'attuale Algeria), Agostino intraprese gli studi classici, coltivando un particolare interesse per la grammatica, fino ai 19 anni, guando la lettura dell''Ortensio' di Cicerone lo appassionò alla filosofia.

Figlio di un padre pagano e di una madre cristiana, Agostino si avvicinò al manicheismo, al quale aderì nel 374.

Manicheismo: Religione fondata nel III secolo d.C. secondo la quale l'universo ! è dominato da due principi opposti, il Bene e il Male, che si contrappongono in una lotta costante.

- Dopo aver insegnato per alcuni anni retorica a Cartagine, si trasferì a Roma e poi a Milano, dove si convertì al cristianesimo nel 387.
- Nel 391 divenne sacerdote e nel 395 venne nominato vescovo di Ippona, dove rimase fino alla morte, sopraggiunta nell'agosto del 430.
- Le sue opere più importanti sono 'Le confessioni' e 'La città di Dio'.

- Prendendo spunto dalla scuola neoplatonica, Sant'Agostino ritiene che la filosofia sia un percorso interiore che ogni uomo deve compiere.
- Nella sua riflessione, infatti, l'uomo deve chiarire sé a sé stesso, cercando di conoscere la propria anima e consequentemente Dio, in una prospettiva in cui la dimensione soggettiva è il cardine della speculazione filosofica.
- Fede e ragione non sono, dunque, in contrapposizione, ma in un rapporto di influenza reciproca.
- Secondo Agostino Dio illumina l'intelletto umano attraverso le idee.

Vita

Fede e ragione

Sant'Agostino (354 - 430)

1. La patristica

- 1.1. Il diffondersi e il radicarsi del cristianesimo portano all'elaborazione di una filosofia cristiana.
- 1.2. Tale filosofia, al contrario di quella antica che ricercava la verità, prende le mosse da una verità già rivelata (la parola di Dio), e ha il compito di interpretarla e renderla comprensibile.
- 1.3. Coloro che si adoperarono nell'elaborazione di una dottrina filosofica del cristianesimo vennero chiamati "padri della Chiesa" e tale dottrina patristica.
- 1.4. Il principale esponente della patristica fu Sant'Agostino di Ippona.

2. Vita

- 2.1. Nato nel 354 a Tagaste, in Africa nordoccidentale (l'attuale Algeria), Agostino intraprese gli studi classici, coltivando un particolare interesse per la grammatica, fino ai 19 anni, quando la lettura dell''Ortensio' di Cicerone lo appassionò alla filosofia.
- 2.2. Figlio di un padre pagano e di una madre cristiana, Agostino si avvicinò al manicheismo, al quale aderì nel 374.
 - 2.2.1. Manicheismo: Religione fondata nel III secolo d.C. secondo la quale l'universo è dominato da due principi opposti, il Bene e il Male, che si contrappongono in una lotta costante.
- 2.3. Dopo aver insegnato per alcuni anni retorica a Cartagine, si trasferì a Roma e poi a Milano, dove si convertì al cristianesimo nel 387.
- 2.4. Nel 391 divenne sacerdote e nel 395 venne nominato vescovo di Ippona, dove rimase fino alla morte, sopraggiunta nell'agosto del 430.

2.5. Le sue opere più importanti sono 'Le confessioni' e 'La città di Dio'.

3. Fede e ragione

- 3.1. Prendendo spunto dalla scuola neoplatonica, Sant'Agostino ritiene che la filosofia sia un percorso interiore che ogni uomo deve compiere.
- 3.2. Nella sua riflessione, infatti, l'uomo deve chiarire sé a sé stesso, cercando di conoscere la propria anima e conseguentemente Dio, in una prospettiva in cui la dimensione soggettiva è il cardine della speculazione filosofica.
- 3.3. Fede e ragione non sono, dunque, in contrapposizione, ma in un rapporto di influenza reciproca.
- 3.4. Secondo Agostino Dio illumina l'intelletto umano attraverso le idee.

4. Gli attributi di Dio

- 4.1. Sant'Agostino pone Dio al vertice della sua concezione ontologica: Dio è l'essere sommo da quale derivano gli altri esseri in una gerarchia, che ha al suo gradino più basso la materia, con una presenza di essere via via minore (angeli, uomo, animali, piante, ecc).
- 4.2. Gli attributi di Dio sono:
 - 4.2.1. l'essere al sommo grado (Padre)
 - 4.2.2. la verità o 'logos' che si rivela(Figlio)
 - 4.2.3. l'amore (Spirito Santo)
- 4.3. L'uomo è fatto ad immagine di Dio e quindi ha una natura tripartita (egli esiste, conosce e ama) che si riflette anche sulle sue facoltà che sono: memoria, intelligenza e volontà.

4.4. L'uomo può vivere secondo lo spirito, avvicinandosi a Dio, o secondo il corpo allontanandosi da esso e abbandonandosi al peccato.

5. Il problema del male

- 5.1. Agostino fin da giovane si interroga sull'origine del male trovando una prima risposta nel manicheismo.
- 5.2. Avvenuta la conversione al cristianesimo afferma che il male non esiste in quanto tale, ma è solo una privazione di bene.
- 5.3. Distingue i mali fisici dai mali morali:
 - 5.3.1. i mali fisici sono mali necessari in quanto parte integrante dell'armonia dell'universo, e quindi sono l'aspetto negativo di un bene molto più grande;
 - 5.3.2. i mali morali sono causati dagli uomini che scelgono il peccato.

6. La concezione della storia

- 6.1. Nell'opera 'La città di Dio', scritta tra il 413 e il 426, ovvero in un periodo caratterizzato dalle invasioni barbariche e da una forte instabilità politica, Sant'Agostino riflette sul suo tempo.
- 6.2. Egli afferma che, così come nella vita dell'uomo c'è una tensione tra spirito e corpo, anche nella storia dell'umanità c'è una lotta incessante tra una città celeste, composta da giusti e una città terrena abitata dagli empi.
- 6.3. In accordo con la filosofia cristiana, Agostino sposa una concezione lineare del tempo che si contrappone a una visione ciclica del tempo.